

di una piattaforma riformista, simile a quella degli altri partiti socialisti, socialdemocratici e laburisti europei. Si tratta, come si può

constatare, di una strada che oggi diverge da quella indicata da Fassino e che tuttavia non impedirà di sviluppare il confronto in atto tra i

socialisti e i Ds anche quando i Ds si saranno sciolti e saranno confluiti assieme alla sinistra post-democristiana in un solo partito che

si riferirà alla storia comunista e a quella dei cattolici democratici. Non sarà un evento di poco conto, ma sarà sicuramente una cosa alla quale i socialisti italiani continueranno a sentirsi estranei. ■

